

I CONSIGLIERI IN BROLETTO: «GOVERNO SCHIZOFRENICO, NON C'È SERIETÀ NELL'AFFRONTARE TEMI IMPORTANTI»

# Nucleare, il Pd si prende la rivincita

■ Il governo fa “dietrofront” sul nucleare e il Pd lodigiano coglie la palla al balzo per sottolineare la confusione che regna nelle stanze dei bottoni. Proprio per questo motivo, nella giornata di ieri, il gruppo targato Pd del Broletto ha convocato una conferenza stampa.

Il capogruppo Demetrio Caccamo ricorda prima di tutto l'ordine del giorno presentato sull'argomento, nel quale ci si schierava contro l'atomo e contro la possibilità di una centrale a Caorso. Non solo, il capogruppo ha ricordato l'accesso dibattito che si è svolto in consiglio comunale e sulla stampa, a suon di botta e risposta, soprattutto dopo che il consigliere Pdl Andrea Dardi aveva proposto la realizzazione di un impianto nucleare a Lodi.

«Sul tema abbiamo fatto una battaglia politica - aggiunge Gianmaria Mondani -. Siamo sconcertati davanti alla confusione e all'incertezza del governo, che ha deciso di mettere in atto questa mossa per evitare che si raggiunga il quorum al referendum. In questo modo i cittadini non si esprimeranno nemmeno sull'acqua e sul legittimo impedimento. Denunciamo la sfrontatezza dell'esecutivo nell'affrontare certe questioni. Sul fronte delle energie rinnovabili, il comune di Lodi sta facendo la sua parte». Un'opinione condivisa da Giorgio Daccò, il quale

ricorda che le energie rinnovabili possono essere una grande opportunità dal punto di vista occupazionale, anche nel Lodigiano. È possibile che nell'area dell'Akzo Nobel sbarchi un'azienda specializzata nella produzione di pannelli solari. Stefania Baroni, nel rimarcare la «schizofrenia del governo», sottolinea che il comune di Lodi ha preso un impegno: ridurre le emissioni in atmosfera. «Un obiettivo che stiamo portando avanti in modo caparbio, a breve arriverà in consiglio anche il piano d'azione per l'energia sostenibile e a quel punto ci dovrà essere un confronto su queste tematiche. Allora vedremo che cosa avranno da dire gli esponenti del Pd». Per Isa Veluti, che preferisce stare lontano dalla polemica politica, l'impegno del Pd contro il nucleare è la dimostrazione del fatto che il gruppo consiliare sia presente sulle tematiche più importanti per la vita dei cittadini. «Ci siamo e ci occupiamo con passione dei problemi della città e della vita».

Un pizzico di polemica politica, però, si respira lo stesso tra i compagni di partito: «E ora finalmente Dardi potrà coltivare le mammele nel suo giardino visto che la centrale nucleare a Lodi non si farà più», commenta Caccamo alla fine della conferenza stampa.

Gr. Bo.

## UNIONE ARTIGIANI

### Sì allo sviluppo dei pannelli fotovoltaici «Ma senza consumare suolo prezioso»

■ Sì ai pannelli fotovoltaici, ma solo sui tetti di imprese e abitazioni. L'Unione artigiani della provincia di Lodi, guidata da Mauro Sangalli, prende posizione sull'argomento che in questo periodo sta facendo discutere il mondo del lavoro e dell'agricoltura. «Non siamo contrari all'energia rinnovabile, ma ci vuole una certa omogeneità - afferma il segretario dell'associazione -, i pannelli fotovoltaici non devono svilupparsi sacrificando terreno. Il nostro territorio, infatti, ha un carattere agricolo molto importante, riconosciuto come uno dei migliori, e non solo dai nostri agricoltori. Il discorso dei pannelli fotovoltaici è nato per i piccoli impianti sistemati sopra i tetti (case, aziende o supermercati, ndr), ma spesso non è più così. I grandi impianti devono cedere energia perché sono utilizzati solo in parte, si passa da una tensione bassa a una tensione media, qualche esperto indica anche una perdita di circa il 70 per cento di energia». Secondo l'osservatorio privilegiato dell'Unione artigiani, le micro imprese elettriche e idrauliche hanno fatto degli investimenti, ma al momento si tratta ancora di un segmento limitato. Questo tipo di “cultura” potrebbe crescere nei prossimi anni. «Ci sono ancora alcune questioni da affrontare - aggiunge Sangalli -, a partire dalla difficoltà legata al credito: le banche, che già non facilitavano la situazione, hanno in parte bloccato i finanziamenti, penalizzando coloro che non hanno dietro le spalle qualcuno. Ribadisco che questo settore deve svilupparsi ma non sacrificando il suolo, dobbiamo metterci d'accordo, ci vuole sempre equilibrio. Prima dobbiamo recuperare le aree dismesse, le opportunità ci sono anche qui».

